

1.1. RISCHIO DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito; garantisce la corretta valutazione ai fini di bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza; definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società controllata Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito, ivi compresi quelli sul rating, e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfetaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, di limitare le potenziali perdite e di garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni controparte/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono. Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo del rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento Mutui Retail (mutui residenziali privati), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 Paesi. La struttura del modello prevede:

- un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese, che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione analitica macroeconomica dei paesi individuati come strategici e del contesto internazionale;
- una componente di giudizio qualitativo a cura del Sovereign Rating Working Group, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli stati sovrani.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancarie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall'altro lato dagli enti pubblici:

- per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti, la cui struttura è peraltro molto simile. In sintesi si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo ("giudizio del gestore") che consente in determinate condizioni di modificare il rating;
- per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo "shadow" sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio estensivo con possibilità di notching a partire da valutazioni sui dati di bilancio.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

Per le controparti delle Banche Estere sono adottati modelli di rating, in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale in parte interamente sviluppati dalle Controllate.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o “Workout LGD”, determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all’evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o “Danger Rate”: il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l’informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o “Componente Saldo e Stralcio”: questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mortgage, Factoring, Leasing, Enti pubblici).

Il modello LGD Banche, date le peculiarità del segmento costituito da un basso numero di default (cd. Low default portfolios), si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti. Infatti, il modello di stima utilizzato è di tipo market LGD, basato sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di Banche defaultate di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui Retail hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre con riferimento al segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008), mentre i modelli di LGD Corporate per i prodotti Leasing e Factoring hanno ricevuto l’autorizzazione al passaggio al metodo AIRB a partire dalla segnalazione di giugno 2012.

Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel corso del 2014 è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono alla definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Queste attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l’ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l’applicativo “Ermes - Controlli rating”, strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest’ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l’ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il “rischio paese” rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell’ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall’attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio paese si sostanzia pertanto sia in rischio di trasferimento per le controparti non sovrane, determinato dal blocco dei pagamenti verso l’estero sia in rischio sovrano che viene invece misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un’impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell’ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua come risultato di un esercizio di ottimizzazione del

rischio implicito all'attività creditizia cross-border del Gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Dal punto di vista regolamentare, le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione, ai fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo al momento adotta il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Ai fini della misurazione gestionale degli utilizzi, Banca IMI, a partire da ottobre 2010, e la Capogruppo Intesa Sanpaolo, a partire da aprile 2012, adottano l'esposizione potenziale (stimata con la PFE – Potential Future Exposure – effettiva media).

Per il resto del Gruppo l'utilizzo delle linee di credito, per operatività in derivati OTC, prevede l'applicazione del maggiore tra il Mark-to-Market e l'Add-on per la determinazione dell'esposizione creditizia tenendo conto degli accordi di netting e di collateral, laddove esistenti.

Gli Add-on sono indicatori della massima esposizione potenziale futura (misura di picco), stimati periodicamente dalla Direzione Risk Management per macrotipologie di prodotto e scadenza. La metrica corrisponde, per ogni contratto preso come benchmark, al picco della PFE (Potential Future Exposure) al 95° percentile.

Nel corso del 2012 è stato avviato il percorso di convalida ai fini regolamentari (in ottica Basilea 3) del modello interno sui rischi di controparte per Intesa Sanpaolo e per Banca IMI.

La metodologia di misurazione avanzata per il rischio di controparte è in fase di sviluppo sulle Banche Reti, con l'obiettivo di avviare il percorso di convalida ai fini regolamentari nel corso del 2014.

Per un'efficace gestione del rischio all'interno della banca è necessario che il sistema di misurazione dei rischi risulti integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. A tal fine, in ottemperanza al requisito di "use test" previsto in Basilea 3, è stato avviato uno specifico progetto che ha l'obiettivo di pervenire alla stima, anche ai fini regolamentari, di misure statistiche che permettano di analizzare l'evoluzione della rischiosità dei derivati nel tempo. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della Banca, sono:

- la Direzione Risk Management (DRM) di Capogruppo, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e l'analisi delle misure di esposizione;
- le funzioni crediti (centrali e divisionali) che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
- le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- aprile 2010: adozione per tutto il Gruppo di una nuova griglia di add-on gestionali molto più granulare di quella precedente con revisione delle stime per ogni profilo di rischio;
- ottobre 2010: adozione ai soli fini gestionali della nuova metodologia di simulazione nel tempo e di una nuova misura statistica – Potential Future Exposure (PFE) – per la misurazione degli utilizzi sui derivati non collateralizzati su Banca IMI;
- aprile 2012: adozione ai soli fini gestionali, per i derivati non collateralizzati, per la Capogruppo Intesa Sanpaolo della PFE per il calcolo degli utilizzi;
- ottobre 2012: ristima add-on su strumenti derivati di tasso;
- novembre 2012: estensione della misura di PFE ai derivati collateralizzati di Banca IMI;
- luglio 2013: estensione della misura di PFE ai derivati collateralizzati della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Inoltre a partire da tale data, a completamento del processo di analisi di rischio sulle misure di esposizione attivato nel tempo a seguito degli sviluppi sopra riportati, sono stati attivati i seguenti processi aziendali;

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collateral (CSA);
- reporting al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

Per il resto del Gruppo il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark-to-Market e di add-on stimati dalla Direzione Risk Management.

Nel corso del terzo trimestre 2013 è stata presentata alla Banca d'Italia l'istanza di convalida per il riconoscimento per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari, con riferimento alla Capogruppo Intesa Sanpaolo e a Banca IMI.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e Loss Given Default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all’intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest’ultimo riflette, oltre alla rischiosità delle singole controparti, gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla valutazione del rischio di concentrazione derivante dall’esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell’ambito dell’aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. “grandi rischi” e agli affidamenti verso paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

L’attività creditizia del Gruppo risulta orientata verso la clientela italiana (83% del totale) ed è prevalentemente rivolta a famiglie oltre che a piccole medie imprese. Si rileva, inoltre, una buona diversificazione, con particolare riferimento ad alcuni settori merceologici ed aree geografiche e agli affidamenti verso i paesi a rischio..

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti. I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e le caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di Valutazione Immobiliare” redatto dalla Banca. Il contenuto del “Codice” interno è coerente con le “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di valutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2013 è stata eseguita una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e il recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Per le Banche estere è stato avviato un progetto volto a garantire un approccio coerente a livello di Gruppo estendendo l'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito in uso presso la Capogruppo laddove possibile. In particolare, è stata portata termine la gap analysis su cinque banche estere per le principali tipologie di garanzie e, per quattro di queste, definito un action plan che è in fase di implementazione.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione prevista dagli Accordi di Basilea e ai Principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Le informazioni riportate nei capitoli seguenti, in continuità con quanto rappresentato nei bilanci degli esercizi precedenti con riferimento alle operazioni di ristrutturazione finanziaria e più in generale all'attività di rinegoziazione delle esposizioni creditizie, tengono conto anche delle indicazioni formulate dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) nel documento pubblicato nel dicembre 2012 "Public Statement on the Treatment of Forbearance Practices in IFRS Financial Statements of Financial Institutions".

In particolare, le attività deteriorate non a sofferenza sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A.2 – Politiche Contabili, parte relativa alle principali voci di bilancio, Crediti – alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in Unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica e in strutture di Direzione Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che a decorrere dal secondo semestre 2010, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) della gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti – dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010;

- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all’atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, per la gestione dell’attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell’ambito della predetta attività, ai fini dell’individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell’effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull’andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro, l’attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte. Si segnala in particolare che l’attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle Strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti, l’individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d’Italia.

Automatismi di sistema, nell’evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze, disciplinato dall’Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e/o sconfinanti” il passaggio in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell’informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell’ambito delle tavole che seguono (A.1.1 e A.1.2), i dati esposti riguardano l’insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. In esse i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	120	34	10	-	46.037	-	466	46.674
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	-	-	-	55.377	-	51.448	106.828
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.051	-	-	2.051
4. Crediti verso banche	29	20	-	-	7	26.008	-	609	26.673
5. Crediti verso clientela	12.960	13.841	2.315	1.959	12.075	299.367	-	1.474	343.991
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	870	-	16.834	17.704
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	7.534	-	-	7.534
Totale 31.12.2013	12.999	13.981	2.349	1.969	12.082	437.244	-	70.831	551.455
Totale 31.12.2012	11.246	11.582	2.901	2.943	13.395	495.586	-	67.336	604.989

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	246	-75	171	X	X	46.037	46.208
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	3	55.377	-	55.377	55.380
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.053	-2	2.051	2.051
4. Crediti verso banche	104	-55	49	26.039	-24	26.015	26.064
5. Crediti verso clientela	57.575	-26.500	31.075	313.884	-2.442	311.442	342.517
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	870	870
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	7.534	7.534
Totale A	57.928	-26.630	31.298	397.353	-2.468	449.326	480.624
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	466	466
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	51.448	-	51.448	51.448
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	609	-	609	609
5. Crediti verso clientela	-	-	-	1.474	-	1.474	1.474
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	16.834	16.834
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	53.531	-	70.831	70.831
Totale 31.12.2013	57.928	-26.630	31.298	450.884	-2.468	520.157	551.455
Totale 31.12.2012	50.000	-21.328	28.672	481.761	-2.611	576.317	604.989

Le cancellazioni parziali su Crediti verso clientela ammontano a 1.526 milioni su sofferenze, 703 milioni su incagli, 231 milioni su esposizioni ristrutturate e 2 milioni su esposizioni scadute.

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 75 milioni (pari a 46 milioni al 31 dicembre 2012).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2013, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 3.786 milioni a valori lordi e a 3.750 milioni a valori netti. Tali rinegoziazioni concesse a soggetti non classificati tra i crediti deteriorati comportano quanto meno il mantenimento del tasso di remunerazione originario, un allungamento massimo di 48 mesi delle scadenze contrattuali e non generano quindi perdite per il Gruppo. Le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 447.098 milioni a valori lordi e a 516.407 milioni a valori netti, tenuto conto delle poste al fair value.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis sono inclusi 2.167 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 462 milioni di attività scadute da oltre tre mesi e sino a sei mesi e 531 milioni di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 5.944 milioni, a 992 milioni e a 1.988 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato acquisti di crediti deteriorati per importi di scarsa significatività. Gli stock in essere al 31 dicembre 2013 risultano, pertanto, di ammontare non rilevante.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	78	-49	X	29
b) Incagli	26	-6	X	20
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	32.784	X	-25	32.759
TOTALE A	32.888	-55	-25	32.808
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	73.474	X	-60	73.414
TOTALE B	73.474	-	-60	73.414
TOTALE (A + B)	106.362	-55	-85	106.222

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	120	-	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	29	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	26	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-42	-3	-	-9
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-3	-	-1
C.4 realizzi per cessioni	-42	-	-	-
C.4 bis perdite per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-3
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-5
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	78	26	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	82	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	6	-	-
B.1 rettifiche di valore	1	6	-	-
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-34	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-1	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-33	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	49	6	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	34.600	-21.635	X	12.965
b) Incagli	18.019	-4.178	X	13.841
c) Esposizioni ristrutturate	2.728	-413	X	2.315
d) Esposizioni scadute deteriorate	2.236	-274	X	1.962
e) Altre attività	385.533	X	-2.443	383.090
TOTALE A	443.116	-26.500	-2.443	414.173
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.719	-301	X	1.418
b) Altre	111.124	X	-208	110.916
TOTALE B	112.843	-301	-208	112.334
TOTALE (A + B)	555.959	-26.801	-2.651	526.507

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

Tra le esposizioni ristrutturate sono ricompresi 237 milioni riferiti ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dalla Banca nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 3.823 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 1.341 milioni.

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	28.365	14.486	3.586	3.249
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	34	27	-	13
B. Variazioni in aumento	9.626	16.219	1.525	8.459
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	515	7.292	146	7.598
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.818	7.717	1.226	349
B.3 altre variazioni in aumento	1.293	1.210	153	512
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-3.391	-12.686	-2.383	-9.472
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-95	-1.570	-34	-2.830
C.2 cancellazioni	-1.032	-554	-24	-5
C.3 incassi	-1.212	-1.283	-123	-566
C.4 realizzi per cessioni	-185	-24	-	-1
C.4 bis perdite per cessioni	-28	-7	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-224	-8.780	-2.116	-5.990
C.6 altre variazioni in diminuzione	-615	-468	-86	-80
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	34.600	18.019	2.728	2.236
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19	24	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incrementi dei saldi per addebiti, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal Bilancio (in contropartita della voce "Incassi") e la rivalutazione delle posizioni in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono principalmente rappresentate dal decremento dei saldi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive
(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	17.159	2.985	723	332
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14	5	-	-
B. Variazioni in aumento	7.258	4.771	408	791
B.1 rettifiche di valore	4.441	3.358	135	611
B.1bis perdite da cessione	28	7	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.996	1.129	222	32
B.3 altre variazioni in aumento	793	277	51	148
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2.782	-3.578	-718	-849
C.1 riprese di valore da valutazione	-841	-610	-39	-151
C.2 riprese di valore da incasso	-216	-62	-2	-14
C.2bis utili da cessione	-13	-	-	-
C.3 cancellazioni	-1.032	-554	-24	-5
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-65	-2.130	-582	-602
C.5 altre variazioni in diminuzione	-615	-222	-71	-77
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	21.635	4.178	413	274
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	3	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce "Riprese di valore da incasso") e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono principalmente riferite agli incassi di interessi di mora accertati in esercizi precedenti, alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo, nonché al decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni non performing, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti in strumenti finanziari partecipativi ammontano a 470 milioni e sono stati oggetto di rettifiche di valore, direttamente imputabili all'operazione di conversione, per un importo pari a 461 milioni. Gli strumenti finanziari partecipativi ottenuti sono stati iscritti al loro fair value, alla data di esecuzione delle operazioni, pari a circa 9 milioni e classificati tra le attività disponibili per la vendita. Sono inoltre stati convertiti in azioni prestite per un importo pari a 67 milioni e iscritti, alla data di esecuzione delle operazioni, a voce Partecipazioni al loro fair value pari a circa 12 milioni.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.888	29.157	83.366	7.701	11.802	32.353	276.335	449.602
B. Derivati	365	2.270	3.471	453	325	189	3.505	10.578
B.1. Derivati finanziari	365	2.263	3.471	392	325	189	3.384	10.389
B.2. Derivati creditizi	-	7	-	61	-	-	121	189
C. Garanzie rilasciate	4.164	6.225	4.579	1.509	114	623	28.910	46.124
D. Impegni a erogare fondi	2.483	76.977	12.816	1.834	123	652	31.218	126.103
E. Altre	-	-	-	-	-	-	2.943	2.943
Totale	15.900	114.629	104.232	11.497	12.364	33.817	342.911	635.350

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 2.621 milioni. Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1 +, F1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB + m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Baa1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

Metodo IRB – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	Aaa	AAA	AAA
Classe 2	Aa	AA	AA
Classe 3	A1	A+	A+
Classe 4	A2	A	A
Classe 5	A3	A-	A-
Classe 6	Baa1	BBB+	BBB+
Classe 7	Baa2	BBB	BBB
Classe 8	Baa3	BBB-	BBB-
Classe 9	Ba1	BB+	BB+
Classe 10	Ba2	BB	BB
Classe 11	Ba3	BB-	BB-
Classe 12	Inferiori a Ba3	Inferiori a BB-	Inferiori a BB-

Metodo IRB – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Tutte le altre valutazioni del merito di credito	Inferiori a P-3	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo "La normativa Basilea 2 e Basilea 3 e il Progetto Interno", il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati relativi ai portafogli Corporate, Mutui Retail (mutui residenziali a privati) e SME Retail.

Ai fini della redazione della tabella, oltre ai rating relativi ai modelli validati, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 15% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prevalentemente prestiti personali ai privati e credito al consumo), a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

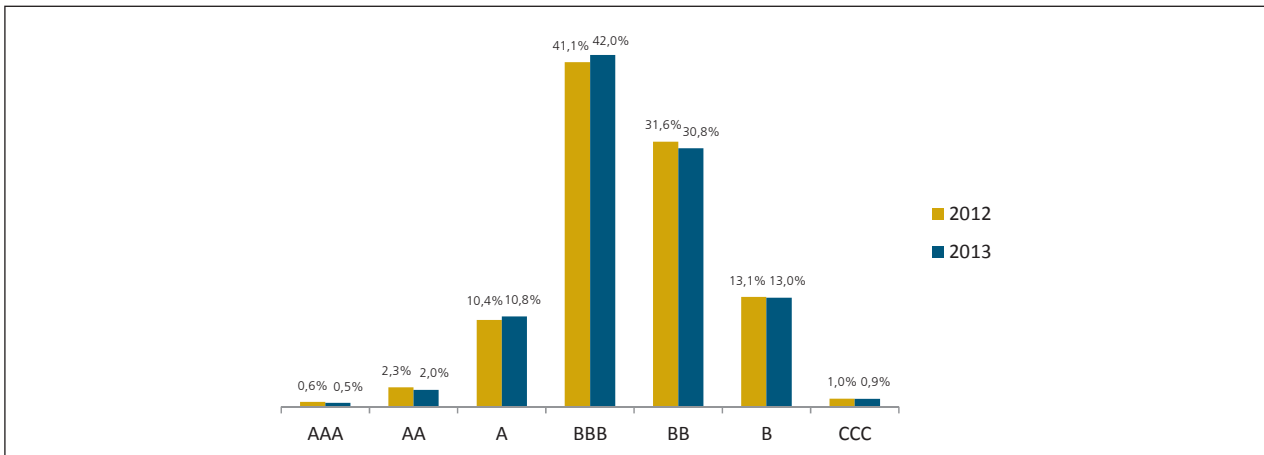
Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari al 70% del totale, mentre il 19% rientra nella fascia BB+/BB- (classe 4) e l'11% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore a B-).

	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni per cassa	10.582	46.160	162.065	80.958	45.388	3.489	31.134	67.205	446.981
B. Derivati	814	1.998	3.953	1.344	504	30	167	1.768	10.578
B.1. Derivati finanziari	813	1.991	3.953	1.283	504	30	167	1.648	10.389
B.2. Derivati creditizi	1	7	-	61	-	-	-	120	189
C. Garanzie rilasciate	7.724	11.747	12.936	7.936	1.715	172	602	3.292	46.124
D. Impegni a erogare fondi	3.300	81.094	17.620	7.068	2.382	285	649	13.705	126.103
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	2.943	2.943
Totale	22.420	140.999	196.574	97.306	49.989	3.976	32.552	88.913	632.729

(milioni di euro)

Oltre alle Tabelle previste dalla normativa di Vigilanza a livello di Gruppo, di seguito viene riportata la distribuzione dei rating relativa alle esposizioni creditizie verso clientela in bonis appartenenti alle Banche con modelli interni.

Al 31 dicembre 2013, la quota dei crediti verso clientela in bonis a cui è stato attribuito un rating analitico o da agenzia esterna, rappresenta il 93% dei crediti delle banche con modelli interni e l'83% dell'intero aggregato a livello di Gruppo.



La distribuzione evidenzia una quota elevata di Investment grade pari al 55,3%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (54,4%).

Di seguito si evidenziano i dettagli relativi alla distribuzione rating dei seguenti portafogli Corporate, Mortgage (Mutui residenziali a privati), Small Business e altri crediti a privati, Sovereign & Enti Pubblici.



I portafogli evidenziano una quota di Investment grade rispettivamente pari al 44,6%, 80,1%, 41,4% e 86,0%.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	4.082	15	370	18	9.347	-	2.472	-	16.271
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	17	-	-	-	-	-	-	-	17
Ipoteche	10	-	-	-	-	-	-	-	10
Leasing finanziario	7	-	-	-	-	-	-	-	7
Titoli	3.709	-	197	-	899	-	10	-	4.815
Altre garanzie reali	4	-	3	-	8.925	-	2.139	-	11.071
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	172	14	-	-	88	-	-	-	260
Altri enti pubblici	27	-	-	-	-	-	-	-	27
Banche	2	-	3	-	33	-	6	-	44
Altri soggetti	152	1	5	-	-	-	14	-	171
TOTALE	4.083	15	208	-	9.945	-	2.169	-	16.405

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		<i>Di cui deteriorate</i>		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	194.368	20.192	15.148	3.231	20.294	625	2.844	75	232.654
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	356.769	44.344	2.246	517	8.310	684	289	9	367.614
Ipoteche	348.501	43.293	2.207	493	8.310	684	289	9	359.307
Leasing finanziario	8.268	1.051	39	24	-	-	-	-	8.307
Titoli	20.256	365	2.003	526	2.107	59	357	5	24.723
Altre garanzie reali	8.858	1.189	1.175	288	3.211	15	188	19	13.432
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	2.176	60	159	9	191	-	3	-	2.529
Altri enti pubblici	526	27	232	11	8	-	4	-	770
Banche	2.363	45	317	7	214	6	43	-	2.937
Altri soggetti	31.465	4.613	3.490	634	10.066	161	965	17	45.986
TOTALE	422.413	50.643	9.622	1.992	24.107	925	1.849	50	457.991

⁽¹⁾ Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					Totale esposizioni per cassa	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				Totale esposizioni fuori bilancio	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	1	1	-	5	76.856	76.863	-	-	-	3.650	3.650	80.513	79.105
Rettifiche valore specifiche	-9	-1	-	-	X	-10	-	-	-	X	-	-10	-12
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-5	-5	X	X	X	-	-	-5	-13
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	177	94	-	66	18.876	19.213	-	11	-	1.161	1.172	20.385	23.104
Rettifiche valore specifiche	-65	-23	-	-3	X	-91	-	-1	-	X	-1	-92	-69
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-51	-51	X	X	X	-3	-3	-54	-47
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	131	562	13	27	31.279	32.012	-	29	1	32.087	32.117	64.129	67.655
Rettifiche valore specifiche	-325	-197	-4	-7	X	-533	-	-	-	X	-	-533	-355
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-93	-93	X	X	X	-11	-11	-104	-101
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.493	1.493	-	-	-	1.953	1.953	3.446	2.985
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-1	-1	-3	-6
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	10.678	11.398	2.242	1.537	172.735	198.590	245	748	366	70.577	71.936	270.526	299.904
Rettifiche valore specifiche	-18.451	-3.310	-364	-182	X	-22.307	-113	-127	-44	X	-284	-22.591	-17.453
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.947	-1.947	X	X	X	-184	-184	-2.131	-2.366
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	1.978	1.786	60	327	81.851	86.002	6	9	3	1.381	1.399	87.401	90.441
Rettifiche valore specifiche	-2.785	-647	-45	-82	X	-3.559	-15	-1	-	X	-16	-3.575	-3.504
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-345	-345	X	X	X	-9	-9	-354	-331

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	11.605	-19.048	1.340	-2.405	6	-21	4	-25	10	-136
A.2. Incagli	12.512	-3.609	1.209	-519	17	-7	5	-2	98	-41
A.3. Esposizioni ristrutturate	1.913	-336	200	-54	-	-	143	-9	59	-14
A.4. Esposizioni scadute	1.769	-219	135	-48	7	-1	4	-1	47	-5
A.5. Altre esposizioni	317.051	-1.835	51.899	-502	7.919	-29	2.643	-18	3.578	-59
Totale A	344.850	-25.047	54.783	-3.528	7.949	-58	2.799	-55	3.792	-255
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	226	-87	23	-27	-	-	-	-1	2	-13
B.2. Incagli	739	-112	44	-15	8	-1	1	-	5	-1
B.3. Altre attività deteriorate	365	-43	3	-1	-	-	-	-	2	-
B.4. Altre esposizioni	50.895	-106	45.886	-78	12.660	-14	656	-3	712	-7
Totale B	52.225	-348	45.956	-121	12.668	-15	657	-4	721	-21
TOTALE (A+B) 31.12.2013	397.075	-25.395	100.739	-3.649	20.617	-73	3.456	-59	4.513	-276
TOTALE 31.12.2012	423.192	-20.492	107.789	-3.301	23.600	-85	3.523	-51	5.090	-328

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	4.015	-6.351	2.471	-4.199	2.499	-3.919	2.620	-4.579
A.2. Incagli	4.627	-1.341	2.518	-643	2.686	-775	2.681	-850
A.3. Esposizioni ristrutturate	812	-132	635	-98	216	-43	250	-63
A.4. Esposizioni scadute	402	-56	425	-47	483	-58	459	-58
A.5. Altre esposizioni	101.696	-679	49.388	-392	121.870	-421	44.097	-343
Totale A	111.552	-8.559	55.437	-5.379	127.754	-5.216	50.107	-5.893
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	57	-33	40	-23	99	-26	30	-5
B.2. Incagli	281	-28	132	-8	223	-53	103	-23
B.3. Altre attività deteriorate	299	-15	41	-24	17	-1	8	-3
B.4. Altre esposizioni	21.647	-65	5.793	-22	20.849	-10	2.606	-9
Totale B	22.284	-141	6.006	-77	21.188	-90	2.747	-40
TOTALE (A+B) 31.12.2013	133.836	-8.700	61.443	-5.456	148.942	-5.306	52.854	-5.933
TOTALE 31.12.2012	137.528	-7.090	71.778	-4.319	159.681	-4.136	54.205	-4.947

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	17	-7	12	-40	-	-	-	-2	-	-
A.2. Incagli	-	-	1	-	-	-	19	-6	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	7.710	-5	17.445	-14	2.151	-2	4.504	-4	949	-
Totale A	7.727	-12	17.458	-54	2.151	-2	4.523	-12	949	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.421	-6	61.477	-28	3.921	-1	1.789	-15	970	-10
Totale B	2.421	-6	61.477	-28	3.921	-1	1.789	-15	970	-10
TOTALE (A+B) 31.12.2013	10.148	-18	78.935	-82	6.072	-3	6.312	-27	1.919	-10
TOTALE 31.12.2012	18.155	-11	103.193	-93	7.070	-5	3.107	-11	2.085	-2

B.3 Bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	17	-7	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	2.485	-4	1.345	-	3.415	-1	465	-
Totale A	2.502	-11	1.345	-	3.415	-1	465	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	250	-2	313	-4	1.851	-	7	-
Totale B	250	-2	313	-4	1.851	-	7	-
TOTALE (A+B) 31.12.2013	2.752	-13	1.658	-4	5.266	-1	472	-
TOTALE 31.12.2012	3.461	-9	2.416	-1	11.711	-1	567	-

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	97.832
b) Valore ponderato (milioni di euro)	11.170
c) Numero	4

In base alle disposizioni normative vigenti il numero dei grandi rischi esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Patrimonio di Vigilanza) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa ai grandi rischi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Inoltre, a seguito di precisazioni normative emesse dall'Organo di Vigilanza, a partire dal Bilancio 2012 le esposizioni per operazioni poste in essere con controparti centrali su derivati OTC e per operazioni SFT, che a determinate condizioni possono essere poste pari a zero ai fini della determinazione del rischio di controparte, sono da azzerarsi anche ai fini dei grandi rischi. Nella tabella sopra riportata sono state pertanto escluse sia nel dato del valore di bilancio non ponderato che nel corrispondente valore ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

C.1. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa**

Una prima operazione, relativa a cartolarizzazione di crediti commerciali del settore elettrico per 50 milioni (Luce 2), è stata conclusa agli inizi del 2013, seguita, nel mese di aprile, da una ulteriore operazione per 35 milioni riferibile a crediti del settore gas (Gas 2). Inoltre è stata ampliata la cartolarizzazione di crediti commerciali del settore alimentare (Food & Beverages), portando da 245 a 355 milioni il valore nominale dei crediti a fronte della cartolarizzazione. Per le tre operazioni i veicoli utilizzati sono stati Hermes Trade Receivables S.a.r.l. e Duomo Funding Plc.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	86	86	85	81
a) Deteriorate	-	-	-	-	13	13
b) Altre	-	-	86	86	72	68
B. Con attività sottostanti di terzi	4.507	4.497	360	340	28	27
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.507	4.497	360	340	28	27
Totale	4.507	4.497	446	426	113	108

Una parte delle esposizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 2.021 milioni a valori lordi e 2.012 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	833	833	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	833	833 ^(**)	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi^(*)	-	-	-	-	-	-	1.269	1.269	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	1.269	1.269	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	2.102	2.102	-	-	-	-

(*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(**) Importo riferito a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

C.1.2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	18	-5
A.1 Intesa Sec ^(*) - mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec Npl - mutui in sofferenza	-	-	-	-	13	-5
A.3 Cr Firenze Mutui - mutui performing	-	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	86	1	63	-
C.1 Intesa Sec 3 - mutui residenziali performing	-	-	56	-	53	-
C.2 Da Vinci - finanziamenti al settore aereo	-	-	1	1	-	-
C.3 Cartolarizzazione Servizi Facility - crediti commerciali	-	-	1	-	-	-
C.4 Cartolarizzazione Luce - crediti commerciali	-	-	24	-	8	-
C.5 Cartolarizzazione Gas - crediti commerciali	-	-	4	-	2	-
TOTALE	-	-	86	1	81	-5

(*) La posizione di Intesa Sec presenta importi inferiori al milione.

Intesa Sec 3 risulta non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali. Nel corso del primo semestre 2013 si è chiusa la cartolarizzazione Split 2 con la liquidazione del veicolo.

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	833	-	-	-	-	-
C.1 Duomo Funding Plc. - crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	833	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	833	-	-	-	-	-

C.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus ^(*)						
- <i>Asset backed commercial papers</i>	2.118	-	-	-	-	-
A.2 Fondo Immobili Pubblici						
- <i>Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici</i>	242	7	-	-	-	-
A.3 Posillipo Finance						
- <i>crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	157	-	-	-	-	-
A.4 TCWGP						
- <i>Finanziamenti Project Finance</i>	147	-	-	-	-	-
A.5 VOBA FINANCE Srl						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	127	-3	-	-	-	-
A.6 Berica Residential MBS S.r.l.						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	119	3	7	-	-	-
A.7 Sunrise S.r.l.						
- <i>crediti al consumo</i>	98	1	24	1	-	-
A.8 Cordusio RMBS Securitisation						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	54	-	32	1	-	-
A.9 D'Annunzio						
- <i>crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia</i>	82	-	-	-	-	-
A.10 CLARIS Finance S.r.l.						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	81	-	-	-	-	-
A.11 BESME						
- <i>Finanziamenti PMI</i>	72	-	-	-	-	-
A.12 AYT CEDULAS CAJA						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	55	-	-	-	-	-
A.13 Siena Mortgage						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	55	-	-	-	-	-
A.14 Duchess ^(**)						
- <i>CLO</i>	54	-	-	-	-	-
A.15 VELA HOME Srl						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	45	1	5	-	-	-
A.16 Mecenate						
- <i>mutui residenziali ipotecari</i>	48	-	-	-	-	-
A.17 Portafoglio residuale frazionato su 314 titoli ^(***)	943	-4 ^(****)	272	2	27	-1
TOTALE	4.497	5	340	4	27	-1

^(*) I titoli Romulus detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario sono rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi, essendo le ABCP emesse da detto veicolo indistintamente a fronte in parte di attività del Gruppo Bancario e in parte di rischi originati da altri soggetti economici.

^(**) Posizione facente parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda più avanti il paragrafo di Nota Integrativa dedicato ai prodotti strutturati di credito.

^(***) Si precisa che 62 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato" si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranche, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

^(****) Di cui 2 milioni relativi a titoli facenti parte di packages.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 314 titoli per tipologia di attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari (*)	363	-3	113	-	5	-1
Mutui commerciali ipotecari	47	-	77	-	5	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	64	4	52	1	-	-
CDO Cash	108	-	1	-	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	71	-	14	-	-	-
Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	71	-	-	-	-	-
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) (*)	64	-4	-	-	-	-
Crediti al consumo	53	-1	-	-	-	-
Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	48	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	34	-	-	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	17	-
Patrimonio immobiliare pubblico	4	-	8	1	-	-
WL Collateral CMO	8	-	-	-	-	-
Altre attività	8	-	7	-	-	-
TOTALE	943	-4	272	2	27	-1

(*) Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda nella parte E della Nota Integrativa Consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni (*)	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	1.269	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	1.269	-	-	-	-	-

(*) In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il Gruppo detiene nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2013 anche operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti di credit default swap aventi come sottostanti delle posizioni verso cartolarizzazioni per un valore nominale pari a 86 milioni.

C.1.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa (*)			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.099	131	9	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	1	10	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti (**)	3.389	208	26	1.269	-	-
Totale 31.12.2013	4.497	340	45	1.269	-	-
Totale 31.12.2012	4.998	429	47	1.573	-	-

(*) Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 149 milioni. Al 31 dicembre 2013 risultano esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per 833 milioni.

(**) Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

C.1.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	981	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	72	X
1. Sofferenze	19	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	1	X
5. Altre attività	52	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	909	-
1. Sofferenze	11	-
2. Incagli	10	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	7	-
5. Altre attività	881	-
B. Attività sottostanti di terzi:	358	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	1	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	357	-

C.1.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede legale	Interessenza %
Adriano Lease Sec S.r.l. (*)	Intesa Sanpaolo	Conegliano Veneto (TV)	5,00%
Intesa Sanpaolo SEC SA (*)	Intesa Sanpaolo	Luxembourg	100,00%
Adriano Finance 2 (**)	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Intesa Sec S.p.A.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec 3 S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Sec NPL S.p.A.	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
Intesa Lease Sec S.r.l.	Leasint	Milano	100,00%
Augusto S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Colombo S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
Diocleziano S.r.l.	Intesa Sanpaolo	Milano	5,00%
CR Firenze Mutui	CR Firenze	Conegliano Veneto (TV)	10,00%
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l.	Banca IMI/Duomo Funding	Luxembourg	100,00%
ISP OBG S.r.l. (ex ISP Sec 4 S.r.l.) (***)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
ISP CB Ipotecario S.r.l. (***)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%
ISP CB Pubblico S.r.l. (***)	Intesa Sanpaolo	Milano	60,00%

(*) Veicolo di autcartolarizzazione descritto nel paragrafo 2 delle Informazioni Quantitative della sezione 1.3 Gruppo Bancario - Rischio di Liquidità.

(**) Il veicolo non risulta più operativo alla data del 31 dicembre 2013.

(***) ISP CB Ipotecario, ISP CB Pubblico ed ISP OBG non sono veicoli di cartolarizzazione tradizionali emittente titoli, bensì coinvolti in operazioni di emissione di Covered Bond per le quali si rimanda alla sezione C.3 di Parte E della presente Nota Integrativa Consolidata.

C.1.7. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	1	-	-	-	0%	100%	0%	100%	0%	81%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	42	761	6	238	0%	100%	0%	67%	0%	0%
Italfondario	Intesa Sec NPL	17	-	9	-	100%	0%	46%	0%	0%	0%
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	-	54	1	17	0%	98%	0%	0%	0%	0%
Totale		60	815	16	255						

C.1.8. Gruppo bancario - Società veicolo controllate

Intesa Sec

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		2
A.1 Crediti	1	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	1	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		1
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	1	
C. Titoli emessi		2
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	-	
C.3 Titoli di categoria B	-	
C.4 Titoli di categoria C	2	
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		1
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	1	
E.2 Debiti verso clientela	-	
E.3 Debiti verso SPV	-	
E.4 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-	
E.5 Altri ratei passivi	-	
F. Interessi passivi su titoli emessi		-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
H.1 Interessi passivi	-	
H.2 Additional return	-	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		-
L. Altri ricavi		-
L.1 Interessi attivi	-	

Intesa Sec 3

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		805
A.1 Crediti	803	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	2	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		225
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	225	
C. Titoli emessi		822
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	-	
C.3 Titoli di categoria A3	676	
C.4 Titoli di categoria B	73	
C.5 Titoli di categoria C	73	
D. Finanziamenti ricevuti		49
E. Altre passività		166
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-	
E.2 Debiti verso clientela	-	
E.3 Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A	113	
E.4 Debiti verso veicolo di cartolarizzazione	-	
E.5 Fondo "Additional Return"	49	
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	1	
E.7 Ratei passivi su IRS	3	
E.8Altri ratei passivi	-	
F. Interessi passivi su titoli emessi		4
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		2
G.1 Per il servizio di servicing	2	
G.2 Commissioni collocamento titoli	-	
H. Altri oneri		28
H.1 Interessi passivi	17	
H.2 Altri oneri	1	
H.3 Previsione di perdita su crediti	1	
H.4 Additional return	9	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		26
L. Altri ricavi		7
L.1 Interessi attivi	6	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri	1	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		21
A.1 Crediti	17	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	4	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		5
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	5	
C. Titoli emessi		155
C.1 Titoli di categoria A	-	
C.2 Titoli di categoria B	-	
C.3 Titoli di categoria C	-	
C.4 Titoli di categoria D	114	
C.5 Titoli di categoria E	41	
D. Finanziamenti ricevuti		4
E. Altre passività		37
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	1	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	34	
E.3 Altri ratei passivi	1	
E.4 Premio floor	1	
F. Interessi passivi su titoli emessi		15
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		1
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		38
H.1 Interessi passivi	5	
H.2 Altri oneri	1	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora	-	
H.4 Perdite su crediti	31	
H.5 Previsione di perdita su crediti	1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		10
L. Altri ricavi		21
L.1 Interessi attivi	-	
L.2 Recupero spese legali	-	
L.3 Riprese di valore	20	
L.4 Altri Ricavi	1	

CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

A. Attività cartolarizzate		54
A.1 Crediti	54	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		10
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	10	
C. Titoli emessi		54
C.1 Titoli di categoria A	10	
C.2 Titoli di categoria B	28	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
D. Finanziamenti ricevuti		3
E. Altre passività		7
F. Interessi passivi su titoli emessi		1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		2
L. Altri ricavi		-

C.2. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle C.2.1 e C.2.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.356	5	3	-	-	6.364	-	4.151	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	6.356	5	3	-	-	6.364	-	4.151	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	169	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	169	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	8.226	-	-	-	X	8.226	-	9.734	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	8.226	-	-	-	X	8.226	-	9.734	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	198	X	X	-	X	198	-	219	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	198	X	X	-	X	198	-	219	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	724	X	X	-	X	724	-	1.280	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	724	X	X	-	X	724	-	1.280	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.577	X	X	803	X	2.380	43	2.151	55
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	1.577	X	X	803	X	2.380	43	2.151	55
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	17.081	5	3	803	-	17.892	43	X	X
Totale 31.12.2012	16.539	83	3	1.079	-	X	X	17.704	55

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione SEC3.

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.852	-	1.283	-	-	-	6.135	3.539
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	86
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.077	-	2.031	-	-	-	7.108	9.668
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	14	-	-	-	14	163
Crediti verso clientela	-	-	780	-	822	-	1.602	1.835
Totale	9.929	-	4.108	-	822	-	14.859	15.291

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo SEC3 (oggetto di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione. Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

C.2.3. Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	(milioni di euro)												31.12.2013 TOTALE	31.12.2012 TOTALE	
	Att. Finanz. detenute per la negoziaz.		Att. Finanz. valutate al fair value		Att. Finanz. disp. per la vendita		Att. Finanz. detenute sino a scad. (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)				
	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente	Att. Fin. cedute rilevate per intero	Att. Fin. cedute rilevate parzialmente			
A. Attività per cassa	6.364	-	-	-	8.226	-	196	-	713	-	2.269	-	-	17.768	17.467
1. Titoli di debito	6.356	-	-	-	8.226	-	196	-	713	-	1.444	-	-	16.935	16.282
2. Titoli di capitale	5	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	5	83
3. O.I.C.R.	3	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	3	3
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	825	-	-	825	1.099
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale Attività	6.364	-	-	-	8.226	-	196	-	713	-	2.269	-	-	17.768	17.467
C. Passività associate	6.042	-	-	-	7.108	-	-	-	19	-	1.549	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	4.852	-	-	-	5.077	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	1.190	-	-	-	2.031	-	-	-	19	-	783	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	766	-	-	X	X
Totale Passività	6.042	-	-	-	7.108	-	-	-	19	-	1.549	-	-	14.718	15.253
Valore Netto 2013	322	-	-	-	1.118	-	196	-	694	-	720	-	-	3.050	X
Valore Netto 2012	612	-	82	-	25	-	213	-	1.095	-	187	-	-	X	2.214

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2013 la fattispecie non è presente.

C.3. Gruppo bancario - Operazioni di covered bond –

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il loro collocamento sul mercato.

La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui, titoli) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli può essere effettuata direttamente dall'originator degli attivi oppure dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nel tempo tre programmi di emissione di OBG.

Il primo programma, avviato alla fine di luglio 2009, ha un ammontare di 20 miliardi (l'ammontare originario era 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico per un valore nominale totale di circa 14,4 miliardi, l'ultima delle quali (per un importo di 1 miliardo circa) effettuata nell'aprile 2013.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate emissioni di OBG per un nominale complessivo di 13,3 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011, 6,8 miliardi relativi ad emissioni acquistate da ex BIIS e annullate da Intesa Sanpaolo a seguito della fusione e 3,2 miliardi oggetto di offerta di scambio agli investitori nel corso del 2012). Nel corso dell'esercizio 2013:

- si è proceduto all'emissione di una nuova serie di OBG per un nominale di 2 miliardi; si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza inferiore ai due anni e sottoscritto interamente da Intesa Sanpaolo. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo con il rating A3 di Moody's ed è stanziabile per operazioni sull'Eurosistema;
- si è proceduto all'emissione di una nuova serie di OBG per un nominale di 2,2 miliardi; si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza inferiore a 3 anni e sottoscritto interamente da Intesa Sanpaolo. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo con il rating A3 di Moody's ed è stanziabile per operazioni sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2013 restano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 4,5 miliardi, di cui 4,2 miliardi riacquistate e 0,3 miliardi collocate presso investitori terzi.

Il secondo Programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario di mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di mutui ipotecari residenziali italiani per un valore nominale di 12,7 miliardi, cui si aggiunge la cessione, effettuata nell'aprile 2013, di un portafoglio mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo per un valore nominale di 4,1 miliardi. Nel gennaio 2013, inoltre, è giunto a scadenza, e di conseguenza uscito dal cover pool, un titolo di Stato italiano per un valore nominale di 900 milioni.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 17,7 miliardi (di cui 8,2 miliardi oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012). Nel corso dell'esercizio 2013:

- è stata collocata presso investitori istituzionali la serie 14 di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso (3,375%) per un nominale di 1 miliardo, con scadenza a 12 anni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating A2 di Moody's. Il titolo è stanziabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema;
- è stata collocata presso investitori istituzionali la serie 15 di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso (2,25%) per un nominale di 750 milioni, con scadenza a cinque anni, quotato alla Borsa del Lussemburgo e con rating A2 di Moody's. Il titolo è stanziabile per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2013 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario per un nominale complessivo di 11,3 miliardi interamente collocate presso investitori terzi.

Nel 2012 è stato varato un nuovo Programma multi-originator di emissione di OBG assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 30 miliardi. Finalizzato a realizzare emissioni interamente retained, il programma prevede l'emissione di titoli privi di rating specifico che beneficiano, pertanto, del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto e, a partire dal secondo semestre 2013, da Banca dell'Adriatico. In particolare:

- Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo di 13,4 miliardi, di cui 1,3 miliardi ceduti nel mese di maggio 2013;
- Banco di Napoli ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo di 6,8 miliardi, di cui 1,1 miliardi ceduto nel mese di maggio 2013;
- Cassa di Risparmio del Veneto ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale di 2,6 miliardi;
- Banca dell'Adriatico ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale di 1,1 miliardi, cessione effettuata nel maggio 2013.

A fronte della cessione di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 19,1 miliardi. Nel corso dell'esercizio 2013:

- è stata emessa la quinta serie di OBG per un nominale di 1,5 miliardi con scadenza a due anni e cedola trimestrale a tasso variabile;
- è stata emessa la sesta serie di OBG per un nominale di 800 milioni con scadenza a sette anni e cedola trimestrale a tasso variabile.

Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e, come sopra ricordato, beneficiano del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2013 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP OBG per un nominale complessivo di 21,4 miliardi interamente riacquistate da Intesa Sanpaolo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico, ISP CB Ipotecario e ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2013. Per maggiori dettagli sui titoli emessi nell'ambito dei programmi sopra descritti si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa – Parte E – Sezione C.3 – Operazioni di covered bond.

COVERED BONDS		Dati veicolo		Finanziamento subordinato ⁽¹⁾	OBG emesse	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	importo	Importo nominale ⁽²⁾	Valore di bilancio ⁽²⁾
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	13.600	-	13.062	284	317
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	17.601	35	16.344	11.326	11.931
ISP OBG	Mutui ipotecari	24.027	58	23.778	-	-

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito, in applicazione dei principi IFRS, non è rilevato nel bilancio individuale dell'originator e nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. La cifra riportata comprende anche l'importo dei finanziamenti subordinati erogati, a fronte dei quali non è ancora stata effettuata alcuna emissione.

(2) L'importo nominale ed il valore di bilancio riportati in tabella sono da considerarsi al netto dei titoli riacquistati.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2013, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 2) risultava pari al 0,64% dell'utilizzato, in aumento di 11 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2012 e il capitale economico era pari al 4% dell'utilizzato, in aumento dello 0,5% rispetto al dato del 2012.

L'aumento degli indicatori di rischio è determinato dal peggioramento dei rating principalmente sulla clientela del portafoglio Corporate e SME Retail; tali rating sono stati altresì ricalibrati in corso d'anno per tener conto degli esiti sfavorevoli del back testing a seguito della difficile congiuntura economica. Tale incremento è stato in parte compensato dall'azione gestionale di ricomposizione del portafoglio sulle esposizioni migliori e dai passaggi a credito deteriorato, che contribuiscono ad eliminare dal portafoglio in bonis i clienti con rating peggiore.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per la Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo attesta il permanere dei requisiti di conformità.